

LA VICENDA DI ZARA AGLI ALBORI DELLA IV CROCIATA

Una pagina di storia europea, un frammento di quel grande affresco panoramico che furono le Crociate, ha interessato indirettamente — come è noto — la città di Zara. L'episodio ha anzi costituito le premesse di quel fenomeno di deviazione politica che fu la così detta IV Crociata del 1202-4, quella che portò le forze occidentali, anziché in Palestina, a sostegno del Regno latino, tanto più indebolito dopo la recente perdita di Gerusalemme, alla conquista di Costantinopoli, al rovesciamento dell'Impero bizantino, oltre che della dinastia, a vantaggio di forze politiche europee ancora feudali, italiane, francesi, fiamminghe.

Gli episodi sono abbastanza noti per la narrazione che ci viene tramandata dai cronisti contemporanei e che tutti gli storici successivi riepilogarono. Ultimi tra costoro e meritevoli di particolare citazione, sono il Runciman (testé tradotto in italiano) e il Cognasso.

L'organizzazione della spedizione crociata comandata da grandi Signori e numerosa per contingenti di truppe (con non poche salmerie) che la fiancheggiavano, era stata assunta per la parte tecnica navale — quello che fu sempre il grande scoglio delle imprese crociate per le quali si preferiva il trasporto per mare a quello più lungo e pericoloso per via di terra — dai Veneziani. Vi erano dei precedenti e d'altra parte oltre la sperimentata pratica del Mare Adriatico e del Mediterraneo orientale, la via di transito marittimo più breve e sicura — salvo le tempeste — dal centro Europa, allettava chi doveva intraprendere il lungo viaggio. Ma occorre un naviglio abbondante. Nello